Borgo Palazzo più accessibile, mappe in braille per aiutare i non vedenti

Le hanno realizzate i ragazzi dell’Abf di Trescore Balneario all’interno dell’ArtiLab. Ora attendono l’ok del Comune per essere installate ai semafori

---

Nuove tecnologie, ora le pmi possono contare anche su un laboratorio

Al Point lo spazio attrezzato dal consorzio Intellimech. E riparte Bergamo Tecnologica, il progetto dedicato alla stampa 3D. Malvestiti: «Prosegue l’impegno della Camera di Commercio sui temi dell’innovazione»

Stampa 3D, un settore in crescita

Ampiamente soddisfatte dell’andamento della propria azienda e del mercato in cui operano, risultati positivi sia in termini di fatturato sia di occupazione, investimenti in R&S e formazione. Questa la fotografia del settore della stampa 3D,

formato in prevalenza da piccolissime imprese con fatturati inferiori al milione di euro (77,4%), che occupano fino a 9 dipendenti (68,1%).

È quanto emerge dall'Osservatorio 3DPrint Hub realizzato da Senaf in occasione di 3DPrint Hub, l'appuntamento che ha fatto incontrare a Fieramilanocity l'universo della stampa 3D con il mondo produttivo italiano. All'Osservatorio oltre sei imprese su dieci del comparto hanno dichiarato di essere ampiamente soddisfatte del proprio andamento aziendale attuale e dimostrato di credere nel mercato in cui operano, con ben il 74,1% che prevede una crescita a livello generale nei prossimi 3 anni.

Un clima di fiducia che si riflette anche sui risultati aziendali: sul fronte dei fatturati, infatti, solo l'8,4% dichiara nel 2014 un calo rispetto agli ultimi tre anni, mentre per ben il 65,1% è aumentato e per il 26,5% è rimasto stabile. Le previsioni per il 2015 seguono questo percorso di crescita, con quasi sette aziende su dieci (69%) che prospetta un aumento e il 27,4% che prevede una chiusura nel segno della stabilità. Dal punto di vista dell'occupazione, sia la chiusura del 2014 sia le previsioni per il 2015 indicano una situazione di stabilità o di crescita. Entro l'anno in corso, se il 56,6% non prevede di variare il numero di addetti, è ben il 43,4% a voler assumere. Nessuna impresa ha invece indicato un taglio dell'organico.

Ma qual è il principale ambito di applicazione della stampa 3D? La spinta del settore – illustra l'Osservatorio 3DPrint Hub – arriva da quello industriale poiché molte imprese manifatturiere hanno colto le potenzialità di questa tecnologia "integrata" ai propri processi produttivi. Ne sono fortemente convinte le aziende del comparto, secondo le quali avrà non solo un'alta diffusione a livello industriale (per il 68%) ma sarà uno strumento che implementerà ma non sostituirà gli attuali processi di produzione (per il 71,1%); solo il 18,2% crede che entro cinque anni sarà presente in tutte le

abitazioni e utilizzata a livello consumer.

Per quanto riguarda il mercato di riferimento, le imprese che si occupano di stampa 3D trovano in quello interno lo sbocco principale, con il 73% che ha dichiarato di non esportare o di avere un fatturato generato dall'export inferiore al 10%. Il mercato italiano, del resto, sembra racchiudere forti potenzialità, caratterizzato da un tessuto imprenditoriale formato da una moltitudine di micro e piccole imprese dell'industria manifatturiera e a cui la stampa 3D può dare un contributo per migliorare i processi produttivi.

Nonostante il momento positivo, le imprese del settore temono alcuni fattori critici che potrebbero minarne la crescita. Tra questi gli "aspetti fiscali" (indicato dall'80,8%), la "burocrazia" (79,4%), il "costo della forza lavoro" (74,1%), i "tempi giudiziari in caso di controversia" (70,4%), i "tempi di pagamento" (70,2%) e "l'accesso al credito" 69,9%. «La stampa 3D esiste già da tempo ma il suo vero sviluppo è avvenuto solo negli ultimi anni – commenta Emilio Bianchi, direttore di Senaf -. La sperimentazione, l'innovazione, la R&S e la formazione hanno contribuito al processo di trasformazione e di diffusione della tecnologia e le imprese sembrano averne colto l'importanza. Da un lato quasi nove aziende su dieci hanno infatti destinato quest'anno una quota del proprio fatturato in ricerca e innovazione, con punte che superano il 30%; dall'altro tutte hanno investito ore e risorse nella formazione interna».

Cornici, vasi, braccialetti, giocattoli: le stampe 3D dei bergamaschi

Anche a Bergamo stanno aprendo negozi che stampano oggetti tridimensionali, mostrando a chi passa le potenzialità di questa tecnologia nella vita di tutti i giorni